

Festival *L'ora del giallo*

Donne, quanto è noir l'altra «metà del cielo»

Esordio della rassegna con le scrittrici che rappresentano i lati più oscuri della psiche umana. I racconti senza via d'uscita

■ Storie di assassine, vittime, poliziotte, detective, in un intrigante percorso fra delitti, crimini e misfatti. Sono tutti declinati al femminile i racconti dell'antologia «Alle signore piace il nero», frutto del talento di quattordici scrittrici italiane.

Nove di queste gialliste con venature noir, hanno inaugurato ieri, all'auditorium della Camera di Commercio, la nona edizione di «A qualcuno piace giallo», il Festival della letteratura poliziesca promosso dalla Provincia di Brescia, con il supporto di numerosi partner, e curato dalle quattro «signore in giallo», ovvero Magda Biglia, Carla Boroni, Sonia Mangoni e Milena Moneta. È stato insomma un esordio in giallo - rosa con Elisabetta Bucciarelli, Carmen Covito, Barbara Garlaschelli, Licia Giaquinto, Diana Lama, Daniela Losini, Adele Marini, Daniela Piegai e Nicoletta Vallorani, intervistate da Biagio Proietti, scrittore, autore e sceneggiatore.

Noir al femminile

Intingendo la penna nel calamaio, le autrici dell'antologia, curata dalla Garlaschelli e dalla Vallorani, hanno raccontato il lato oscuro dell'universo femminile. Nei racconti incontriamo l'impiegata single di Carmen Covito, con la passione per la cucina e i coltelli, la tormentata adolescente di Barbara Garlaschelli ma pure le donne vittime di violenza di Nicoletta Vallorani che diventano angeli e trovano chi fa giustizia per loro. «Non solo alle signore piace il nero, ma sanno pure scrivere bene pagine noir», ha osservato Biagio Proietti, introducendo il talk-show in rosa.

L'idea di realizzare l'antologia è nata alcuni anni fa nella mente di Nicoletta Vallorani. «Lo spunto - ha raccontato la Vallorani - era di selezionare alcune autrici sulla base della buona scrittura. Le donne che si occupano di generi letterari catalogati come maschili sono in realtà un buon numero».

Gli aspetti più oscuri della realtà

I racconti dell'antologia hanno una loro omogeneità, pur nelle peculiarità dello stile personale delle singole autrici. «Perché ho scelto di raccontare gli aspetti più oscuri della realtà? Perché il male, spesso e purtroppo, è più affascinante del bene e ha mille sfumature» ha detto la Garlaschelli. Raccontare il lato oscuro delle cose significa «anche

descrivere le cose come sono realmente e non necessariamente in modo consolatorio», ha aggiunto Elisabetta Bucciarelli. «Penso che la scrittura maschile - ha proseguito - tenda a prediligere il giallo con venature noir, a chiudere il cerchio consegnando alla giustizia il colpevole». Alcune protagoniste dei racconti sono, per definizione delle autrici, «tremende». «Al centro del mio racconto c'è una donna terribile - ha ricordato Licia Giaquinto -. Ma lo è perché affetta da una patologia molto grave. Per quanto mi riguarda, la vera cattiveria è quella gratuita». Come in ogni inaugurazione che si rispetti, non potevano mancare le autorità, a cominciare dal presidente della Provincia, Alberto Cavalli. Proprio con la presidenza Cavalli è nato, nove anni, il Festival della letteratura poliziesca. «Il Festival è cresciuto negli anni - ha sottolineato - ampliando i luoghi che lo ospitano e il calendario degli eventi. Una rassegna che richiama scrittori, avvocati, investigatori, magistrati e personaggi del piccolo

Scrittrici all'inaugurazione del Festival del giallo, che si è svolta alla Camera di commercio. Quest'anno è forte la presenza f

e grande schermo. La rassegna è nata con l'obiettivo di promuovere la lettura del genere giallo - noir. Un genere - ha aggiunto - che sa raccontare tutte le sfumature della vita e indagare non solo per portare alla scoperta del colpevole ma anche dentro l'animo umano. Tra le tante iniziative che ho assunto in questi anni, il Festival è sicuramente fra quelle che rimpiangerò maggiormente. Tuttavia, non lo lascerò completamente, perché se non sarò più sul palco in veste di presidente, sarò sicuramente tra il pubblico». Con il presidente Cavalli, sul palco, c'era l'assessore provinciale alle Attività e Beni Culturali, Riccardo Minini; «Il Festival è una scommessa vinta, un successo ormai di caratura nazionale, che ospita anche molti scrittori stranieri».

Paola Gregorio



L'attore Alessandro Preziosi

Preziosi, la tecnica

L'attore napoletano si racconta

■ Con il suo fascino ha conquistato il cuore di molte signore sedute in platea. La giornata inaugurale del Festival della letteratura poliziesca, si è chiusa in bellezza con l'arrivo, sul palco dell'auditorium della Camera di Commercio, di Alessandro Preziosi, volto noto del piccolo e grande schermo. Figlio di famosi avvocati, laureato in Giurisprudenza, Preziosi all'età di ventiquattro anni ha lasciato la sua città natale, Napoli, per frequentare l'Accademia dei Filodrammatici di Milano. Un viaggio coronato dal successo come atto-

re di teatro popolare. La sua popolarità è in costante ascesa. Fabbrica di successo televisivo. «Egli mi considero un attore a sufficienza. Qualità. Quei personaggi irrequieti sono i personaggi di Ciascun per conoscere un uomo umano».

L'uomo di teatro, ha detto alle domande di Paola Gregorio. «Gentili, che sul palco di «A qualcuno piace giallo» Attualmente in Italia con

